

. . . . .  
Forte, lucido, quadrato discorso di Clemenceau.

. . . . .  
CLEMENCEAU. Se la gente di Versaglia non firmerà, vi sarà chi firmerà. I Tedeschi hanno bisogno della pace.

Wilson torbido, nero. Lloyd George torbido, pallido.

. . . . .  
Clemenceau, mentre Mantoux traduce in inglese il suo discorso, esce nel giardino su cui dà la stanza nella quale ci troviamo, e passeggia. Rientra, e, in piedi, si pone a guardare un quadro. Esamina alcuni libri della biblioteca ed oggettini sui tavoli. Wilson lo guarda, con un sorriso ironico. Lloyd George legge, con bocca serrata, il rapporto di Lord Sumner sull'argomento.

Si propongono e si concordano leggere modifiche. Distensione.

La conversazione ritorna nervosa a proposito delle spese di occupazione.

Clemenceau conclude: « Sono pronto ad accettare qualunque cosa sia giusta. Io voglio la pace ed i militari non mi impediranno di farla ».

Terminata la seduta, Lloyd George ed Orlando passeggiano in giardino. Lloyd George consiglia di rivedere il confine dello Stato di Fiume. L'Italia potrebbe abbandonare Sebenico, ma ottenere Zara senza controlli. Orlando rifiuta. Lloyd George: « Al-